

“Proseguo sereno il mio mandato”

Dopo l'attacco del presidente del Consiglio Napolitano ribadisce la neutralità del suo potere

L'APPELLO DEL QUIRINALE

FRANCO CARLUCCI

Torino

“Per quante tensioni e difficoltà comporti l'adempire un simile mandato, proseguirò nell'esercizio sereno e fermo dei miei doveri e delle mie prerogative costituzionali”, ha detto il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, parlando, a Torino, a un convegno per i cento anni della nascita di Norberto **Bobbio**.

Il Capo dello Stato ha ricordato che “ci sono stati presidenti della Repubblica eletti in Parlamento da una maggioranza che coincideva con quella di governo, talvolta ristretta o ristrettissima, o da una maggioranza ete-

rogenea e contingente. Ma nessuno di loro se ne è fatto condizionare”.

Quello del Presidente della Repubblica, ha aggiunto, è un “potere neutro al di sopra delle parti, fuori dalla mischia politica, non è una finzione, è la garanzia di moderazione e di unità nazionale posta consapevolmente nella nostra Costituzione come in altre dell'Occidente democratico”. Per quante difficoltà comporti l'adempire un simile mandato, “proseguirò nell'esercizio sereno e fermo dei miei doveri e delle mie prerogative costituzionali”, ha aggiunto.

Napolitano ha quindi rilevato che “l'approccio partigiano, naturale in chi fa politica, è qualcosa di cui ci si spoglia in nome di una visione più ampia. Tutti i miei predecessori, a cominciare nel primo settennato da Luigi Einaudi, avevano ciascuno la propria storia politica: sapevano, venendo eletto capo dello Stato, di doverla e poterla non

nascondere, ma trascendere”.

Ricordando quanto “siano state e siano per me preziose l'ispirazione civile e morale e la lezione di saggezza che ho tratto dal rapporto con Norberto **Bobbio**”, il capo dello Stato ha quindi sottolineato: “Le questioni politiche e ideali in cui eravamo coinvolti, ciascuno a suo modo, discutendone io e **Bobbio** tra di noi e con gli altri, più di vent'anni fa o giù di lì, mi appaiono ormai lontanissime, da tempo per così dire passate in giudicato”. “Naturalmente quella è stata la mia storia: una storia non rimasta eguale al punto di partenza ma passata attraverso decisive evoluzioni della realtà internazionale e nazionale e attraverso personali, profonde, dichiarate revisioni. Da quel contesto mi sono via via distaccato quanto più ero chiamato ad assumere ruoli non di parte, a farmi carico dei problemi delle istituzioni che regolano la nostra vita democratica, i diritti e di doveri dei cittadini”.

Un appello al senso della misura e al rispetto delle istituzioni perché anche il Paese ne avverte la necessità è quello rivolto dal Capo dello Stato. Citando le parole del filosofo piemontese laddove richiamava “un pò di equilibrio da parte di tutti”, il Capo

dello Stato si è chiesto: “Sono parole, se ripetute ora, destinate a lasciare il tempo che trovano? Fare, non dico “l'elogio della mitezza” ma il più naturale appello al senso della misura, al confronto costruttivo, al rispetto delle istituzioni e alla considerazione dell'interesse comune, è dunque solo un dar prova di ingenuità? Ebbene, fosse pure

questo - ha ribadito Napolitano accompagnato dall'applauso della platea - io non desisterò dal mio appello, rivolto come sempre in tutte le direzioni. Sono convinto che molti italiani - ha concluso il Capo dello Stato - al di là delle loro diverse, libere scelte elettorali, lo condividano, ne avvertano la necessità”.

Ha aperto il convegno dedicato a **Bobbio**

LA VISITA

Torino

Si è conclusa nel tardo pomeriggio la visita torinese del Capo dello Stato, Giorgio Napolitano. Il Presidente della Repubblica era arrivato sotto la Mole in mattinata per inaugurare il convegno internazionale dedicato al filosofo Norberto Bobbio in occasione del centenario della nascita. Dopo aver portato la sua testimonianza nella sessione inaugurale della tre giorni di lavori, il Presidente della Repubblica ha visitato in anteprima la mostra allestita all'Archivio di Stato dal titolo “Bobbio e il suo mondo”. Prima

di lasciare il capoluogo piemontese il Capo dello Stato si è intrattenuto per un colloquio con il sindaco, Sergio Chiamparino. Il Presidente Napolitano ha citato Norberto **Bobbio** per ribadire l'attualità del pensiero del filosofo torinese laddove sosteneva la necessità di procedere a riforme condivise ma ammoniva anche dal non considerare intoccabile la Costituzione. “Nella crisi del '92-'93 Bobbio si schierò attivamente per la riforma elettorale e costituzionale. Ne discutemmo all'Università di Torino quando ero presidente della Camera. Riforma costituzionale, egli disse in quella occasione a partire dalla Costituzione presente”.



Nuovo appello del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano